

Torino, 4 febbraio 2023

NOTIZIARIO N. 3

AGENZIA DELLE ENTRATE. FRD 2020. LA NOTA DELLA DIREZIONE CENTRALE SULLA NON DISCRIMINAZIONE DEL LAVORO AGILE E LE MARGINALI CONSEGUENZE SUGLI ACCORDI PIEMONTESI.

Con il precedente notiziario regionale n. 1/2023 vi avevamo informato della conclusione, o quasi, delle trattative sul Fondo Risorse Decentrate 2020 e delle osservazioni su alcune intese che introducevano marcate differenziazioni tra le attività di assistenza in presenza e quelle svolte in lavoro agile. Successivamente, come avrete certamente appreso dal nostro notiziario nazionale, la Direzione Centrale – anche su sollecitazione scritta della FLP che portava all’attenzione violazioni, un po’ in tutta Italia, sia dell’accordo sia della legge e del CCNL – emanava una nota con la quale richiamava i datori di lavoro al rispetto delle regole che disciplinano il lavoro agile, ovvero, il divieto di discriminazione anche salariale. Infatti, eventuali accordi contenenti regole discriminatorie, sono da ritenersi illegittimi e nulli poiché siglati in violazione di norme imperative di legge. Chiunque avrebbe potuto impugnarli per farne dichiarare la nullità.

Immediatamente, abbiamo tranquillizzato i nostri iscritti avvertendoli che il paventato, da alcune OO.SS, tsunami che si sarebbe abbattuto, creando ritardi nei pagamenti e chissà quali altre sventure, avrebbe riguardato marginalmente il Piemonte perché, citando Totò, “Ccà nisciun è fess”. Difatti alcuni accordi sono stati integralmente confermati e altri leggermente rimaneggiati. Solo ad Alessandria, per via del criterio di costruzione dell’intesa, non è stato possibile intervenire con celerità. Col risultato che, esclusa la DP di Alessandria e UPT Torino dove ancora si discute, il pagamento avverrà nei termini stabiliti, ovvero il mese di marzo.

Cerchiamo di spiegarvi brevemente come ciò sia stato possibile. Tradizionalmente, fino al 2019, dove esisteva solo il front office classico, gli accordi piemontesi erano costruiti col criterio della giornata intera, considerando tale almeno quattro ore di “sportello”. Questo criterio veniva applicato anche quando gli uffici osservavano l’apertura pomeridiana. Nel 2020, causa pandemia, si sono sviluppate forme diverse e ulteriori di assistenza: video chiamata, pre-chiamata, e richiamata che sono stati oggetto di apposita regolamentazione pattizia. Ma, sempre nel 2020, come ricorderete, i nostri uffici hanno visto una limitazione di afflusso dell’utenza: alcune attività tipiche di assistenza, come la registrazione degli atti per citarne una, venivano svolte da remoto a seguito di invio da parte del contribuente di una PEC o di una semplice mail. L’accordo nazionale FRD, al punto 4.3. ha previsto, limitatamente al 2020, il pagamento di alcune attività, assimilabili più al back office, alla stessa stregua dell’assistenza in presenza. Ed è proprio su questo aspetto che si sono innestati i problemi. In alcuni

accordi, sparsi per tutto il territorio italiano, le due attività venivano pagate in modo differente, creando la disparità di trattamento vietata dalla legge e dal contratto. Fatto questo necessario riepilogo, in Piemonte la situazione è stata diversificata ma di semplice soluzione.

In alcune DDPP si era convenuto di applicare, in linea col 2019, il criterio della giornata intera, mentre in altre si è deciso di modificarlo, passando al concetto di retribuzione oraria. Pertanto, dove si è optato, fin dall'inizio, di adoperare il criterio orario gli accordi sono stati confermati; dove, invece, si era convenuto di continuare a utilizzare il criterio della giornata è stato sufficiente cambiarlo e fare le opportune modifiche. **E, anche in questo caso, raggiungendo l'obiettivo di non discriminare i lavoratori agili.** Tuttavia, è bene precisare che il criterio orario non è stato declinato uniformemente in tutti gli uffici del Piemonte ma si è tenuto conto delle peculiarità della struttura e dell'organizzazione interna nel 2020. **Nessuna collega e nessun collega degli uffici territoriali impegnati allo sportello svolge per 7,12 h attività di assistenza al contribuente.** Ovviamente ci sono dipendenti che, oltre allo sportello, effettuano anche le ulteriori forme innovative (pre-chiamata e videochiamata, per le quali ci sono apposite voci di retribuzione) ma, ripetiamo nessuno svolge unicamente attività di assistenza perché, banalmente, si trova impegnato in altre lavorazioni. **Se questo è vero, altrettanto lo è per quanti svolgono la prestazione in modalità agile. Non tutte le ore di lavoro quotidiane erano destinate alle attività di cui al citato punto 4.3 dell'accordo nazionale perché si faceva anche altro lavoro.** Ma, mentre risulta facile calcolare le quattro ore di sportello, meno facile è stabilire quante ore di assistenza sono state fatte in lavoro agile. In alcuni casi sono stati utilizzati metodi legati al numero di prodotti lavorati; in altri, si è fatto ricorso a metodi di parametrizzazione, non arbitrari, aderenti alla realtà del lavoro (65%, 70% ad esempio delle ore complessive lavorate in modalità agile); in altri ancora, si è statuito di retribuire in misura leggermente inferiore la quota oraria in modalità agile ma moltiplicata per tutte le ore di smart working. Con il risultato, ribadiamo, di formale e sostanziale parità di trattamento.

Sinceramente, alla luce di quanto detto, non riusciamo a comprendere il repentino cambio di rotta della UIL che, dall'oggi al domani, dopo aver siglato gli accordi, ha ritirato la firma chiedendo la riapertura del confronto. Non troviamo alcuna spiegazione. Magari ci sfugge qualcosa, ma non vogliamo credere che, per la ricerca di visibilità, si crei confusione e si spingano le lavoratrici e i lavoratori a ricorsi temerari.

Invitiamo i lavoratori a "leggere" gli accordi secondo i nuovi criteri e a non ragionare più con le regole del passato. Inoltre, se FLP, che per mezzo della Segreteria Nazionale ha sollevato il problema creando "il putiferio", non può certamente avallare accordi locali illegittimi, visto che il nostro coordinatore regionale di quella Segreteria è componente.

Cordiali saluti

IL COORDINAMENTO REGIONALE PIEMONTE
FLP ECOFIN – AGENZIE FISCALI